

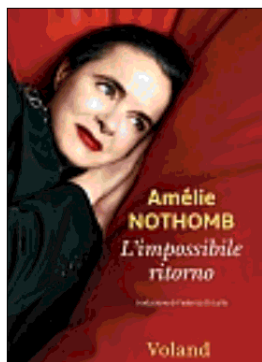
LIBRI

DI CRISTINA TAGLIETTI

IL ROMANZO

AMÉLIE NOTHOMB RITORNA NELL'AMATO GIAPPONE

Li ha vissuto bambina: riscopre sapori e atmosfere



AMÉLIE NOTHOMB
L'IMPOSSIBILE RITORNO
(traduzione di Federica
Di Lella, Voland,
pp 120, euro 17)

«Qualsiasi partenza è un'aberrazione. Penso di avere le carte in regola per saperlo: ho passato tutta la vita a partire» scrive Amélie Nothomb in questo trentatreesimo romanzo che segna il suo ritorno in Giappone, dove ha vissuto da bambina al seguito del padre diplomatico. Un Paese amato, già al centro di *Stupore e tremori*, racconto della prima relazione amorosa e della prima esperienza professionale (entrambe fallimentari). Nel 2023 ci è tornata con un'amica fotografa (forse reale, forse un suo doppio), che si

aspetta di trovare in lei una guida. Si tratta di ripescare dalla memoria la lingua, di lasciarsi invadere da sapori e atmosfere, di farsi sorprendere da situazioni che rompono gli stereotipi (si anche in Giappone ci sono i buzzurri!). Il racconto di questo viaggio ha il respiro eccentrico di tutti i libri della scrittrice belga: la nostalgia, ammette, è la sua malattia incurabile e la sfida è tentare di resistere.

IN BREVE



DONALD BARTHELME
IL PADRE MORTO
(minimum fax)

Un romanzo esilarante venuto da un'altra dimensione, in cui la libertà di scrittura è tutto



OLIVIER NOREK
TERRITORI
(Rizzoli)

Vite al limite nella banlieue parigina: l'Anticrimine indaga prima che esploda la guerriglia

MUSICA

DI ANDREA LAFFRANCHI

IL NUOVO ALBUM

NOEMI GRAFFIA SENZA STRAFARE CON NOSTALGIA

Ha trovato un equilibrio, da novembre è in tour



La cantante romana Noemi

Quando una carriera si allunga nel tempo, la tensione fra la coerenza artistica col passato e la voglia di innovazione può diventare un elemento distruttivo che fossilizza un artista o in alternativa lo snatura. Noemi è riuscita a trovare un punto di equilibrio con la *Nostalgia*, sentimento che ha scelto per dare il titolo al suo album presentato a Sanremo da *Se t'innamori muori*. «La nostalgia e i ricordi sono come un maglione caldo che ti

abbraccia. Non è la malinconia, un sentimento che odora di rimorso e di cose non fatte. È un modo per riconnettersi con la propria anima analogica, una vicinanza ai sentimenti e al passato che ti fa percepire umanità», spiega lei. Nel brano sanremese, il pianoforte e l'orchestra creano un ambiente classico e accogliente. La sua voce, la giusta dose di graffio senza strafare, è la firma. Ecco cos'è il maglione caldo. La scrittura di Mahmood, Blanco e Michelangelo mette invece quella contemporaneità che quando ascolti il brano ti fa scattare l'attenzione, ti fa pensare che è Noemi, ma non la solita Noemi. Non le è andata così bene, ma la colpa non è sua, con il duetto insieme a Tony Effe che si è autorecluso in un Califano di cui non possiede le chiavi di lettura. Una doppia anima, quella di Noemi, che torna in tutto l'album. «Il disco racconta due mondi, uno super vintage e uno più elettronico e vicino al suono di oggi», racconta. *Centomila notti*, che la vede tornare a collaborare nella scrittura con Ginevra, ha un groove alla The Weeknd, mentre la title track insieme a Neffa ha un'anima più soul e richiama quella tradizione nera da cui arriva Noemi. «Non ci dobbiamo nascondere/ se non riusciamo più a splendere», l'incipit del brano, è un monito per tutti. «Ci sono momenti in cui ci sentiamo fighi e altri in cui perdiamo la bussola e combattiamo per tornare ad essere a fuoco», spiega. A novembre, debutto il 17 da Firenze, la aspetta un tour nei teatri e il 20 dicembre, a Roma, festeggerà il primo palazzetto della carriera.

© RIPRODUZIONE RISERVATA